



PROVINCIA S. RAFFAELE
DI SVIZZERA E GERMANIA.



Dati Statistici della
Provincia per l'anno
- 1965 -

Basilea 31 maggio 1966

VD

12.1

.32

1965

P R E S E N T A Z I O N E

I dati statistici contenuti nel presente fascicolo, sono un tentativo di presentare, con il linguaggio scarno ma eloquente delle cifre, le opere e le attività pastorali della Provincia S. Raffaele di Svizzera e Germania. Un tentativo che dovrà essere certamente perfezionato e di anno in anno, aggiornato sia nella rilevazione, come nella interpretazione, ma che già offre le linee fondamentali del lavoro e del ritmo di sviluppo impresso dai Religiosi Scalabriniani alle Missioni loro affidate nel territorio della Provincia.

La prima parte del fascicolo presenta cinque tabelle descrittive, rispettivamente: delle Missioni Scalabriniane della Provincia; del Personale religioso e laico addetto alle medesime; delle opere; delle attività religiose; delle attività assistenziali, sociali e ricreative. Ad esse seguono alcune osservazioni di carattere generale che puntualizzano lo stato, i problemi e le esigenze dell'azione pastorale della Provincia.

La seconda parte propone cinque tabelle analitiche relative: alle attività religiose; alle famiglie, bambini, scuole, doposcuola, asili; alla frequenza alla Messa domenicale; alle attività sociali, assistenziali, ricreative, culturali, sportive; alla frequenza degli italiani alle Missioni. Ciascuna tabella viene interpretata dalle osservazioni finali dalle quali risulta, in prospettiva, la valutazione della validità, dei problemi, delle linee di sviluppo proprie di ciascuna attività.

Uno degli scopi che il fascicolo si propone è di offrire ai Religiosi Scalabriniani che operano in Provincia uno sguardo di insieme di tutta l'azione pastorale della Provincia stessa. La visione infatti quasi esclusiva di un solo settore o di una sola Missione può attenuare, nei singoli, la realtà di un servizio collettivo che la Provincia sta rendendo all'emigrazione italiana. Dalla visione d'insieme invece, ciascuno può valutare l'importanza del settore a lui affidato e la necessaria collaborazione da cui deve essere animata la propria azione.

Altro scopo non meno importante, è di offrire a tutti i Religiosi scalabriniani della Provincia, un valido strumento di ripensamento e di riflessione. Tutti infatti abbiano la coscienza che il nostro servizio missionario deve interpretare, o per lo meno tenere il passo con le esigenze sempre nuove del settore emigratorio affidatoci dalla Chiesa.

Un particolare ringraziamento va a tutti i Confratelli che, con la loro accurata documentazione, hanno reso possibile la compilazione del fascicolo. Ogni suggerimento ed osservazione saranno non solo bene accetti, ma già fin d'ora sollecitati.

La Direzione della Provincia

ABELLA DESCRITTIVA DELLE MISSIONI SCALABRINIANE DELLA PROVINCIA.

DESCRIZIONE	SVIZZERA	GERMANIA	TOTALI
1. Missioni affidate alla PSSC	12	6	18
2. Fisionomia giuridica delle Missioni affidate alla PSSC:			
a. Missioni cum cura animarum	12	5	17
b. Missioni	-	1	1
3. Diocesi cui appartengono le Missioni Scalabriniane:			
a. Basilea	6	-	6
b. Friburgo	3	-	3
c. San Gallo	2	-	2
d. Essen	-	2	2
e. Sion	1	-	1
f. Monaco	-	1	1
g. Colonia	-	2	2
h. Rottenburg	-	1	1
4. Italiani affidati alla cura delle Missioni Scalabriniane			
a. Totali Italiani	154.500	88.000	242.500
b. Numero famiglie	16.850	4.850	21.700
c. Numero bambini	11.350	3.050	14.400
5. Regioni di provenienza degli Italiani:			
a. Italia Settertrionale	24,83%	20,00%	23,22%
b. Italia Centrale	14,50%	11,66%	13,61%
c. Italia Meridionale	60,67%	68,34%	63,13%
6. Centri di lavoro missionario:			
a. Centri principali	12	6	18
b. Centri sussidiari con sede fissa	13	6	19
c. Centri sussidiari senza sede fissa	53	30	83
7. Tipo di lavoro:			
a. Missioni con lavoro parroc.	12	6	18
b. Missioni con lavoro miss.	12	6	18

osservazioni:

I dati segnati con la crocetta sono riportati dalle statistiche ufficiali, ma sono soggetti a continue variazioni, difficili a controllarsi.

Date in cui le Missioni Scalabriniane sono state affidate alla Pia Società: Ginevra: 1942; Basilea: 1946; Berna: 1947; San Gallo: 1952; Rorschach: 1952; Solothurn: 1954; Naters: 1953; Delémont: 1955; Essen: 1957; Duisburg-Oberhausen: 1958; Colonia: 1960; Liestal: 1961; Wuppertal: 1961; Losanna: 1962; Monaco: 1963; Thun: 1965; Friburgo: 1965; Stoccarda: 1965.

TABELLA DEL PERSONALE ADDETTO ALLE MISSIONI SCALABRINIANE E DELLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE DI APOSTOLATO.

DESCRIZIONE	SVIZZERA	GERMANIA	TOTALI
1. Missionari	30	15	45
2. Sacerdoti che hanno prestato servizio durante il 1965 con permanenza di una settimana.	103	7	110
3. Suore e membri di Istituti Secolari	68	7	75
4. Collaboratori stabili:			
a. Assistenti sociali	16	6	22
b. Maestre d'asilo	26	-	26
c. Insegnanti elementari	13	-	13
d. Personale delle case	48	9	57
5. Associazioni e gruppi cattolici di apostolato (media 18 iscritti):			
a. A.C.I.	17	-	17
b. A.C.L.I.	5	3	8
c. Legio Mariae	2	-	2
d. Gruppi diffusione buona stampa	9	1	10
e. Gruppi visita ammalati	8	4	12
f. Gruppi visita famiglie	2	-	2
g. Gruppi culturali	1	-	1
6. Altri gruppi e associazioni a scopo di apostolato (media: 15 membri):			
a. Gruppi ricreativi	9	1	10
b. Gruppi sportivi	5	1	6
c. Gruppi vari	18	4	22

TABELLA DELLE OPERE DELLE MISSIONI SCALABRINIANE.

DESCRIZIONE	SVIZZERA	GERMANIA	TOTALE
1. Case religiose dei Missionari	13	6	19
2. Case religiose delle Suore	14	3	17
3. Cappelle nelle case religiose dei Missionari e delle Suore	12	3	15
4. Chiese della Pia Società	5	-	5
5. Chiese della diocesi in uso esclusivo o parziale delle Missioni Scalabriniane	75	42	117
6. Uffici dei Missionari	23	8	31
7. Uffici di assistenza sociale	22	9	31
8. Scuole elementari	5	-	5
9. Asili per bambini	19	-	19
10. Pensionati	8	-	8
11. Internati per bambini	1	-	1
12. Casa-riposo per vecchi	1	-	1
13. Locali di ritrovo	16	6	22
14. Mense	7	-	7
15. Sale per teatro e riunioni	7	2	9
16. Biblioteche di lettura	18	4	22
17. Centri diffusione stampa	3	2	5
18. Scuola Assistenti sociali	1	-	1
19. Programmi radio affidati a Missionari Scalabriniani	-	2	2

TABELLA DELLE ATTIVITA' RELIGIOSE DELLE MISSIONI SCALABRINIANE.

DESCRIZIONE	SVIZZERA 12 Mis.	GERMANIA 6 Mis.	TOTALI 18 Mis.
1. SS. Messe celebrate per gli italiani con predica	4.803	1.593	6.396
2. Missioni e predicazioni straordinarie	72	-	72
3. Battesimi amministrati	2.470	348	2.818
4. Cresime	310	144	454
5. Istruzioni matrimoniali	1.045	118	1.163
6. Stati liberi rilasciati	1.713	607	2.320
7. Funerali	89	-	89
8. Corsi di Esercizi Spirituali (media: 20 per gruppo)	11	-	11
9. Corsi di ritiro per gruppi (media: 17 per gruppo)	74	4	78
10. Matrimoni celebrati	711	102	813
1. Assistenza ammalati:			
a. Numero ospedali	45	86	131
b. Visite fatte	2.945	747	3.692
c. Totale ammalati visitati	23.710	4.117	27.827
2. Conferenze a gruppi e associazioni di A.C.	1.311	91	1.402
3. Catechismo ai bambini:			
a. Numero lezioni	1.667	715	2.382
b. Bambini per lezione	22	21	22
4. Ufficio dei Padri: ore complessive di ufficio	13.672	2.430	16.102
5. Riunioni dei Missionari con gli altri Missionari e con il Clero locale	179	60	239
6. Riunione dei Missionari con Autorità, Enti, ecc.	128	103	231
7. Visita alle famiglie	5.372	3.265	8.637
8. Riunioni e conferenze per famiglie (media: 20 presenze)	55	-	55
9. Riunioni e conferenze per fidanzati (media: 20 presenze)	119	3	122
10. Altre riunioni	60	-	60

TABELLA DELLE ATTIVITA' SOCIALI, EDUCATIVE, RICREATIVE DELLE MIS-
SIONI SCALABRINIANE.

DESCRIZIONE	SVIZZERA	GERMANIA	TOTALE
1. Ufficio di assistenza sociale:			
a. Ore di ufficio	25.433	8.300	33.733
b. Italiani ricevuti	58.670	17.656	76.326
c. Pratiche svolte	24.671	10.607	35.278
2. Scuole elementari e doposcuola:			
a. Numero scuole e doposcuola	14	1	15
b. Numero alunni	1.040	220	1.260
3. Corsi professionali:			
a. Numero corsi	16	2	18
b. Alunni dei corsi	601	150	751
4. Alunni degli asili	930	-	930
5. Alunni degli orfanatrofi	120	-	120
6. Ospiti dell'ospizio	130	-	130
7. Ospiti dei Pensionati	251	-	251
8. Ospiti giornalieri delle mense	988	-	988
9. Ospiti giornalieri dei locali di ritrovo	1.405	254	1.659
10. Diffusione Buona stampa:			
a. copie Corriere d. Ital.	2.564	-	2.564
b. copie Corr. d'Italia	-	490	490
c. numero riviste catt.	1.601	185	1.786
d. copie mens. Boll. Parr.	13.000	5.500	18.500
e. cifre d'affari B.S.:Fr.	105.394	20.080	125.474
11. Riunioni culturali	98	-	98
12. Riunioni ricreative	512	1.095	1.571
13. Riunioni sportive	180	5	185
14. Altre riunioni	164	-	164

OSSERVAZIONI GENERALI:

1. CONFRONTO TRA MISSIONI SCALABRINIANE E NON SCALABRINIANE DELLA SVIZZERA E DELLA GERMANIA.

	----- Missioni Scalabriniane -----	----- Missioni non Scalabr. -----
a. sono:		
+ 12/63	+ il 19,09% di tutte le Missioni di Sv.	+ 1'80,91% di tutte le Missioni di Sviz ^z era ; 51/63
+ 6/47	+ il 27,7% di tutte le Missioni di Germania	+ 1'87,3% di tutte le Missioni di Germania : 41/47
b. sono servite:		
+ 31/101	+ dal 30,7% di tutti i Missionari di Sviz ^z era.	+ dal 69,3% di tutti i Missionari di Sviz ^z era: 70/101
+ 14/58	+ dal 24,7% di tutti i Missionari di Germania	+ dal 75,3% di tutti i missionari di Germania: 44/58
c. raccolgono:		
+ 154.500/ 653.000	+ il 23,7% di tutti gli italiani della Sviz ^z era.	+ il 76,3% di tutti gli Italiani di Sv.: 498.500/653.000.
+ 88.000/ 292.000	+ il 29,7% di tutti gli italiani della Germania.	+ il 70,3% di tutti gli ital. di Germ.: 204.000/292.000
d. dispongono:		
+ 31/12	+ di Missionari N. 2,5 per ogni Missione	+ di Missionari N.1,3 per ogni Missione: 70/51
+ 14/6	+ di Missionari N. 2,3 per ogni Missione	+ di Missionari N.1,7 per ogni Missione: 44/41
e. Ogni Missione ha cura:		
+ 154.500/31	+ di 5.000 italiani, di cui: - 3.534 singoli; - 1.466 comp. nuclei familiari; - 1.100 sposi; - 366 bambini.	+ di 7.121 italiani: 498.500/70
+ 88.000/14	+ di 6.258 ital. di cui: - 5.403 singoli; - 882 comp. n. fam. - 664 sposi; - 218 bambini.	+ di 4.636 italiani: 204.000/44

Dal confronto appare evidente:

- a. Il migliore servizio degli Italiani garantito dai Missionari Scalabriniani di Svizzera sia quanto al numero di Missionari per ogni Missione (2,5 contro 1,3), sia quanto al numero degli italiani affidati ad ogni Missionario (5.000 contro 7.121).
- b. Il migliore servizio degli italiani garantito dai Missionari Scalabriniani di Germania quanto al numero di Missionari per ogni Missione (2,3 contro 1,7); non invece quanto agli italiani affidati ad ogni missionario (6.285 contro 4.636).
- c. Per garantire agli italiani di Germania uguale assistenza che in Svizzera i Missionari Scalabriniani dovrebbero essere 17 in luogo degli attuali 14; per garantire uguale assistenza di quella prestata dai Missionari non Scalabriniani della Germania dovrebbero essere 19 in luogo degli attuali 14.
Il numero dei Missionari Scalabriniani di Germania deve essere in ogni caso aumentato, fermo restando l'attuale numero di Missionari in considerazione anche della maggior dispersione degli italiani.

2. LE MISSIONI SCALABRINIANE, I CENTRI SUSSIDIARI E IL TIPO DI LAVORO.

- a. Ogni Missione Scalabriniana della Provincia dispone oltre che del Centro principale con la sede dei Missionari anche di Centri sussidiari con o senza sede fissa.
Le Missioni della Svizzera dispongono di numero 1,8 centri sussidiari con sede fissa e di numero 4,41 Centri sussidiari senza sede fissa. Le Missioni della Germania dispongono di numero 1 centri sussidiari con sede fissa e di numero 5 centri sussidiari senza sede fissa.
Ovunque i Missionari notano che la costituzione di centri sussidiari con sede fissa contribuisce in modo determinante alla intensificazione del lavoro missionario.
Affidati inoltre alla responsabilità di laici preparati sotto la direzione dei Missionari essi costituiscono elemento importante di coordinamento del lavoro dei Missionari stessi, alleviando loro le difficoltà del lavoro volante, ed offrono agli italiani un punto importante di riferimento e di riunione.
- b. La particolare composizione degli emigrati affidati alle cure dei Missionari Scalabriniani (stagionali e stabili; nuclei familiari e singoli; riuniti nelle principali città e dispersi nei paesi; provenienti da varie zone d'Italia, ecc) e le particolari esigenze di collaborazione con il clero locale che, a sua volta è a contatto con una realtà varia e in continua evoluzione, impongono una azione pastorale nettamente differenziata: curare il centro o i centri principali con una azione quasi parrocchiale, e curare i gruppi sparsi con una azione missionaria; nei centri principali provvedere ad una assistenza parrocchiale e ad una assistenza missionaria; adeguare le proprie iniziative in campo educativo e sociale con le iniziative del clero locale più o meno preoccupato della assistenza degli emigrati, ecc.

Si nota, in particolare che in alcune missioni l'azione parrocchiale assorbe la quasi totalità del lavoro dei Missionari a scapito del lavoro missionario; in altre invece si nota il contrario; in alcune missioni è bene avviata una fattiva collaborazione con il Clero locale; in altre tale collaborazione è ancora superficiale e saltuaria.

La considerazione accurata del tipo di lavoro più adatto alla più efficace assistenza degli emigrati impone ad ogni missione: un continuo esame statistico; lo studio dei problemi propri del luogo; un coraggioso aggiornamento di metodi e di attività, la continua ricerca di adeguare il servizio alle esigenze dei emigrati. L'elaborazione di direttive generali deve essere fatta a livello provinciale dal Segretariato della Pastorale al quale compete specialmente il contatto con tutto il corpo dei Missionari e con gli organismi locali.

3. MISSIONARI SCALABRINIANI E REGIONI DI PROVENIENZA DEGLI ITALIANI.

La grandissima maggioranza degli emigranti proviene dall'Italia meridionale e centrale: rispettivamente il 63,13% e il 13,61%: totale 76,74%.

I Missionari Scalabriniani invece provengono per la quasi totalità dall'Italia settentrionale: 42 su 45, pari al 93,4%. Soltanto tre Missionari (6,6%) provengono dall'Italia centrale e meridionale.

Pur non accentuando troppo questo fattore si può forse trovare anche in esso la causa di alcune difficoltà lamentate dai Missionari nel loro lavoro di assistenza.

E poichè la situazione è quella che è non sarebbe fuori luogo da parte dei Missionari, una maggiore preoccupazione di conoscere mentalità, usi, costumi delle regioni dalle quali proviene la grande maggioranza dei propri fedeli.

4. IL PERSONALE DI COLLABORAZIONE ADDETTO ALLE MISSIONI SCALABRINIANE

a. Le Missioni Scalabriniane della Provincia dispongono del seguente personale di collaborazione:

- Svizzera: Suore e membri di istituti secolari: 68, pari a 2,1 per Missione;
Maestre d'asilo, insegnanti elementari, assistenti sociali, personale per le case: 103, pari a 3,32 per Missione.
- Germania: Suore: 7; pari a 0,5 per Missione;
Personale per le case, ecc.: 16, pari a 2,6 per Missione.

La Svizzera occupa n. 171 collaboratori dei Missionari (88,1%); la Germania soltanto n. 23 (11,9%).

b. In proporzione agli italiani affidati alle cure dei Missionari Scalabriniani:

- in Svizzera ogni Missionario dispone di 5,5 collaboratori; ogni collaboratore presta teoricamente la sua opera

a 903 italiani;

- in Germania ogni Missionario dispone di 1,6 collaboratori ed ogni collaboratore presta teoricamente la sua opera a 3,826 italiani.

- c. Supposte valide le ragioni per le quali i collaboratori stabili dei Missionari sono elemento insostituibile del lavoro tra gli emigrati (oltre al motivo teologico dell'apostolato i motivi che saranno rilevati nel commento alle tabelle sintetiche) urge potenziare, in questo senso, le Missioni di Germania le quali, oltre alle altre, presentano le particolari esigenze proprie della diffusa dispersione degli italiani.
- d. Il rilevante numero di collaboratori dei Missionari Scalabriniani di Svizzera e l'urgenza di collaboratori delle Missioni di Germania impongono a loro volta, il problema della scelta di un minimo di formazione professionale, di una accurata assistenza spirituale, un adeguamento del trattamento economico, ecc. Tutti problemi che, pur di competenza immediata delle singole Missioni, in parte, si pongono al livello della Provincia.
- e. I Missionari del resto sono concordi nel ritenere che un adeguato sviluppo delle opere e attività apostoliche delle nostre Missioni è per molta parte, legato alla soluzione del problema della collaborazione di religiosi e laici nelle Missioni. Al presente infatti cadrebbe la maggioranza delle attività educative, culturali, ricreative, sociali, se venisse a mancare l'opera dei collaboratori dei Missionari.

TABELLA ANALITICA DELLE ATTIVITA' DI ASSISTENZA RELIGIOSA DELLE MISSIONI SCALABRINTIANE.

DESCRIZIONE	SVIZZERA	GERMANIA	TOTALI
1. SS. Messe con predica:			
a. Numero complessivo	4.803	1.593	6.396
b. Messe annuali per Missione	400	265	355
c. Messe mensili per Missione	33	22	29
d. Messe domenicali per Mis.	8,25	5,50	7,6
2. Missioni e predicaz. straord.			
a. numero complessivo	72	-	72
b. numero per Missione	6	-	4
3. Battesimi amministrati:			
a. numero complessivo	2.470	348	2.818
b. Battesimi per Missione	205	58	156
4. Cresime:			
a. Numero complessivo	310	144	454
b. Numero per Missione	25	24	25
5. Matrimoni:			
a. Numero complessivo	711	102	813
b. Numero per Missione	59	17	45
6. Stati liberi rilasciati:			
a. Numero complessivo	1.713	617	2.320
b. Numero per Missione	142,75	101,11	128,88
7. Istruzioni matrimoniali:			
a. Numero complessivo	1.045	118	1.163
b. Numero per Missione	87,08	19,66	64,61
8. Riunioni per fidanzati:			
a. Numero complessivo	119	3	122
b. Numero per Missione	9,91	0,5	6,83
9. Riunioni per famiglie:			
a. Numero complessivo	55	-	55
b. Numero per Missione	4,58	-	3,00
10. Visite alle famiglie:			
a. Numero complessivo	5.372	3.265	8.637
b. Numero per Missione	447,8	544,1	479,4
11. Catechismo ai bambini:			
a. Numero compl. lezioni	1.667	715	2.382
b. numero per Missione	138,9	119,1	132,3
12. Funerali:			
a. Numero complessivo	89	-	89
b. Numero per Missione	7,41	-	4,94
13. Ritiri ed Esercizi Spirituali			
a. Numero complessivo	85	4	89
b. Numero per Missione	7,16	0,66	4,94
14. Conferenze a gruppi e Ass.:			
a. Numero complessivo	1.311	91	1.402
b. Numero per Missione	109,1	15,1	77,9

15. Ufficio dei Padri:			
a. Ore-ufficio num. comples.	13.672	2.430	16.102
b. Numero per Missione	1.139	405	884
16. Italiani ricevuti:			
a. Numero complessivo	32.794	6.032	38.826
b. Numero per Missione	3.732	1.005	2.157
17. Sacerdoti aiutanti:			
a. Numero complessivo	103	7	110
b. Numero per Missione	8	1	6
18. Visite agli ammalati:			
a. Numero complessivo	2.945	747	3.692
b. Numero per Missione	245	124	205

TABELLA ANALITICA DELLE FAMIGLIE, BAMBINI, ASILI, SCUOLE, DOPOSCUOLA

DESCRIZIONE	SVIZZERA	GERMANIA	TOTALI
1. Numero complessivo delle famiglie	17.050	4.650	21.700
2. Numero complessivo dei componenti i nuclei familiari	45.450	12.350	57.800
3. Percent. comp. nuclei familiari sul totale italiani	29,42%	14,04%	22,18%
4. Numero complessivo dei bamb.	11.350	3.050	14.400
5. Bambini-famiglia	0,66	0,65	0,66
6. Percentuali dei bambini sul totale degli italiani	0,07%	0,03%	0,06%
7. Distrib. bambini per età:			
a. fino a 3 anni: 40%	4.540	1.220	5.760
b. da 3 a 7 anni: 35%	3.972	1.068	5.040
c. oltre 7 anni: 25%	2.832	768	3.600
8. Bambini negli asili delle M.			
a. Numero complessivo	930	-	930
b. Perc. sui bamb. presenti	23,41	-	18,45
9. Bambini nelle scuole e doposcuola delle Missioni:			
a. Numero complessivo	1.040	220	1.260
b. Perc. sui Bamb. presenti	36,72	28,64	35,00
10. Bambini che frequentano il catechismo presso la Miss.			
a. Numero complessivo	1.188	285	1.463
b. Perc. sui bamb. presenti	41,90	37,10	40,63

TABELLA ANALITICA DELLE ATTIVITA' SOCIALI, CARITATIVE, CULTURALI, RICREATIVE, SPORTIVE.

DESCRIZIONE	SVIZZERA	GERMANIA	TOTALI
1. Assistenza agli ammalati:			
a. ospedali	47	84	131
b. ammalati durante l'anno	23.710	4.117	27.827
c. ammalati-ospedale (anno)	504	49	212
d. Visite compiute	3.045	647	3.692
e. Viste-ospedale (anno)	64,7	7,7	28,1
2. Ass. sociale negli uff. Miss.:			
a. uffici	22	9	31
b. Ore di ufficio	25.433	8.300	33.733
c. ore-ufficio (anno)	1.156	922	1.084
d. italiani ricevuti	58.670	17.656	76.326
e. italiani-ufficio (anno)	2.666	1.961	2.462
f. pratiche svolte	24.617	10.661	35.278
g. pratiche-ufficio (anno)	1.119	1.184	1.138
3. Ass. cult. sport. ricreativa:			
a. Gruppi cult. sport. rier.	38	9	47
b. Gruppi per Missione	3,1	1,5	2,6
c. Riunioni di gruppo	964	1.064	2.028
d. Riunioni-gruppo (anno)	25	118	43
4. Assistenza culturale:			
a. Corsi professionali a vari	16	2	18
b. Corsi-missione (anno)	1,33	0,3	1
c. Alunni dei corsi	601	150	751
d. Alunni per corso (anno)	37	75	41
e. Perc. alun. sul tot. Ital.	0,03	0,01	0,03
5. Stampa periodica:			
a. num. copie settim. Miss.	2.564	490	3.054
b. numero copie riviste sett.	1.501	285	1.786
c. numero compl. ss. libri vend.	21.079	4.016	25.095
d. copie-italiano (anno)	1,6	0,54	1,2
e. Copie mens. Boll. Parrocch.	13.000	5.500	18.500
f. Copie-Ital. Boll. Par.mens.	1	0,6	0,7
6. Ospiti delle mense delle Miss.			
a. Totale ospiti giornalieri	988	-	988
b. Totale mense	7	-	7
c. Italiani-mensa giornal.	141	-	141
d. Ospiti-mensa anno totale	360.620	-	360.620
e. Ospiti-mensa (anno)	51.517	-	51.517
7. Ospiti dei ritrovi delle Miss.			
a. Numero ritrovi	10	4	14
b. Numero ospiti giornalieri	1.405	254	1.659
c. ospiti-ritrovo giornalieri	140	63	118
d. Ospiti-ritrovi anno totale	512.825	92.710	605.535
e. Ospiti-ritrovo anno	51.282	23.177	43.252

TABELLA ANALITICA DELLA FREQUENZA DEGLI ITALIANI ALLE MISSIONI.

DESCRIZIONE	SVIZZERA	GERMANIA	TOTALI
1. Italiani che frequentano giornalmente le Missioni:			
a. Bambini scuole e dopose.	1.040	220	1.260
b. Bambini degli asili	930	-	930
c. Ospiti internato	120	-	120
d. Ospiti Ospizio	130	-	130
e. Ospiti dei Pensionati	250	-	250
f. Ospiti mense	988	-	988
g. Ospiti dei ritrovi	<u>1.405</u>	<u>254</u>	<u>1.659</u>
Numero complessivo	4.863	474	5.337
Numero per Missione	405	79	296
2. Italiani che frequentano settimanalmente la Missione:			
a. Messa domenicale	19.250	3.730	22.980
b. Ammalati ospedali sett.	494	85	579
c. 1.042 Conferenze Associaz. 15 partec. 40 sett.	491	34	525
d. 237 conf. fidanz. sposi: 15 partec. 24 sett.	142	6	148
e. Corsi professionali	601	150	751
f. 2.018 riunioni cultur. sport. ricreative (20 partec. 24 sett.)	795	886	1.681
g. Bambini al catechismo	<u>138</u>	<u>65</u>	<u>203</u>
Numero complessivo	21.911	4.956	26.867
Numero per Missione	1.825	826	1.492
3. Italiani che frequentano mensilmente o periodicamente la Missione:			
a. Uffici sociali	58.670	17.656	76.326
b. Uffici dei Padri	32.794	6.032	38.826
c. 8.637 visite famiglie per compless. 57.800 nuclei	45.450	12.350	57.800
d. Battesimi amministrati	2.470	348	2.818
e. Cresime, fun. ritiri, E.S.	2.140	183	2.323
f. Matrimoni celebrati	711	102	813
g. Pratiche matrimoniali	<u>3.803</u>	<u>843</u>	<u>4.646</u>
Numero complessivo	146.038	37.514	183.552
Numero per Missione	12.169	6.252	10.191

OSSERVAZIONI CIRCA LA TABELLA ANALITICA DELLE ATTIVITA' DI ASSISTENZA RELIGIOSA.

Al numero 1. In ogni Missione della Svizzera vengono celebrate 8,25 SS. Messe domenicali per gli italiani. Tale numero è, teoricamente, sufficiente ad assicurare la S. Messa domenicali al centro principale, ai centri sussidiari con (1,08) e senza sede (4,41).

Nelle Missioni di Germania vengono invece celebrate 5,5 SS. Messe domenicali per gli italiani. Numero di per sè insufficiente ad assicurare le S. Messe domenicali a tutti i centri (ogni Missione: 1 Centro principale, 1 Centro sussidiario con sede fissa, 5 centri sussidiari senza sede fissa.)

Tenendo presente che i Missionari date le distanze, non possono, generalmente aumentare il numero delle Messe, e che d'altra parte assicurare la S. Messa domenicale è di capitale importanza per una assistenza adeguata dei centri, ogni Missione dovrebbe provvedere ad aumentare il numero delle Messe domenicali fino a 7 (+ 1,5) e avvalendosi della collaborazione del Clero locale o invitando sacerdoti dall'Italia.

Al numero 2. Le Missioni e predicazioni straordinarie danno modo di avvicinare e di offrire il ministero sacerdotale ai molti italiani, che dispersi ed isolati, non possono usufruire del ministero stabile della Missione.

Sembra dalle cifre che tali Missioni e predicazioni straordinarie andrebbero maggiormente potenziate, specie in Germania, con l'aiuto di sacerdoti chiamati dall'Italia.

Particolare attenzione deve essere naturalmente posta nel lavoro di preparazione e nel modo di impostare tale tipo di apostolato. A riguardo sembra che gli esperimenti di collaborazione di laici preparati ai quali è affidato il compito di visitare famiglie e alloggi collettivi, meritino studio e attenzione.

Al numero 7. L'istruzione matrimoniale offre al missionario una delle poche possibilità di avvicinare a tu per tu e con scopo di istruzione religiosa gli emigrati. D'altra parte è diffusa la constatazione che il livello di istruzione religiosa degli stessi è del tutto insufficiente, mentre i giovani che si preparano al matrimonio affrontano, nel difficile ambiente nel quale vivono, responsabilità morali tra le più gravi. Sembra per questo necessario intensificare e aumentare ovunque il numero delle istruzioni ai fidanzati che si preparano al matrimonio.

Al presente esse sono: in Svizzera n. 1,4 per coppia di sposi; in Germania n. 1,05 per coppia di sposi.

L'istruzione impartita individualmente nella preparazione al matrimonio potrebbe essere utilmente approfondita e integrata da riunioni per fidanzati, organizzate lo scorso anno, in numero di 9,91 per ogni missione di Svizzera e di 0,5 per ogni missione di Germania.

Ai numeri 3, 4, 5, 12. Buona iniziativa è quella di approfittare della amministrazione dei sacramenti per impartire ai presenti una adeguata istruzione religiosa.

Ai numeri 9, 10. con riferimento alla tabella analitica n. 3.

I contatti con le famiglie avvengono a causa delle molte difficoltà anche di ordine materiale per concretarli diversamente, tramite le visite sistematiche e regolari.

Si nota specialmente in Svizzera, la necessità di intensificare tale attività suggerita anche dal fatto delle molte difficoltà di carattere morale nelle quali versano le famiglie che d'altra parte rappresentano l'elemento di maggiore stabilità delle Missioni, quello che abbisogna del lavoro proprio del Missionario: un apostolato di inserimento.

Buoni risultati ha ottenuto l'esperimento di affidare a gruppi di laici convenientemente preparati e diretti dai Missionari, tale settore di attività.

L'istruzione religiosa relativa ai doveri cristiani degli sposi si dimostra sempre maggiormente necessaria a detta di tutti i missionari e per il riflesso che essa ha nella formazione cristiana dei bambini.

Particolare successo riscuotono le riunioni per famiglie, in uso ormai presso molte Missioni.

Al numero 11. con riferimento alla tabella analitica n. 3.

L'istruzione catechistica impartita dalle Missioni è frequentata dal 40,63% dei bambini in età di catechismo. Questo dato statistico pone l'immediato problema di istituire presso le Missioni altri corsi di catechismo e di collaborare con i parroci locali affinché i bambini frequentino almeno il catechismo parrocchiale. Da luogo a luogo poi varia l'opportunità di promuovere l'una o l'altra delle due iniziative.

Ai numeri 13, 14. Un lavoro in profondità che raggiunga gli elementi migliori di ogni missione per formarli all'urgenza dell'apostolato richiede una cura del tutto particolare nel promuovere gruppi e associazioni, conferenze di formazione, ritiri ed esercizi spirituali.

Sembra che tale azione, nonostante le difficoltà ben comprensibili e reali, sia urgente nelle Missioni di Germania. Qua e là è stato tentato con buoni risultati l'esperimento di gruppi di fabbrica o di alloggio collettivo.

Al numero 17 con riferimento alla tabella analitica n. 4.

La visita agli ammalati degli ospedali, oltre ad un atto di carità, offre l'occasione di avvicinare un buon numero di italiani, disposti in genere ad ascoltare e a ricevere.

In qualche missione sono stati organizzati con successo gruppi di italiani per la visita agli ospedali, la distribuzione della stampa, ecc.

E' fra l'altro un modo di rendere presente l'azione apostolica della Missione.

OSSERVAZIONI CIRCA LA TABELLA ANALITICA DELLA FREQUENZA DEGLI ITALIANI ALLA MESSA DOMENICALE.

1. Le varie percentuali della frequenza degli italiani alla messa domenicale dimostrano:
 - a. una frequenza media considerevolmente più bassa di quella dei cattolici locali (9,45 contro 30-37) e di quella dei cattolici in Italia; (n.1)
 - b. una frequenza relativamente maggiore nei centri più piccoli ed in genere una frequenza inversamente proporzionale al numero degli abitanti; (nn. 2,3,4)
 - c. una frequenza che, in genere, supera di poco il numero degli italiani che frequentano abitualmente o saltuariamente la missione e ne usufruiscono delle opere; tabella n. 5.
 - d. Si nota inoltre che, a parte le Missioni di recente costituzione nelle quali la frequenza è sensibilmente più ridotta, i valori medi si mantengono inalterati nelle altre missioni anche di costituzione più remota; (nn. 5,6,7)

2. Delle cause del fenomeno:
 - a. alcune sono note e sono: a volte la distanza, a volte la scomodità di orario, a volte le faccende di casa cui l'emigrato deve accudire; altre volte un senso di pigrizia e di non curanza; molto più spesso il complesso dello stato psicologico proprio dell'emigrato;
 - b. Altre meriterebbero più ampio studio: la migliore distribuzione dei servizi religiosi, l'orario, la propaganda, l'azione di sensibilizzazione, l'accurato svolgimento della liturgia.

3. La considerazione che la frequenza alla messa domenicale è proporzionata alla frequenza degli italiani alla missione sottolinea la validità delle opere e attività delle Missioni, specialmente di quelle a carattere assistenziale, educativo, ricreativo e sociale. Per questo la moltiplicazione dei centri sussidiari con sede fissa e possibilmente con proprie attività è uno dei primi strumenti di valido apostolato tra gli emigrati.

4. L'aumento evidente della frequenza religiosa nelle missioni che passano dalla fase organizzativa alla fase di stabilità (da meno di dieci a dieci anni; dal 7,80 al 14,40%) e la successiva stasi, con tendenza alla diminuzione, ripropone il problema del continuo aggiornamento del lavoro missionario per adeguarlo alle necessità sempre nuove degli emigrati. (Cfr. Osservazioni Generali.)

OSSERVAZIONI CIRCA LA TABELLA ANALITICA DELLE FAMIGLIE, DEI BAMBINI,
DEGLI ASILI, DELLE SCUOLE E DOPOSCUOLA.

Al numero 1. I componenti i nuclei familiari rappresentano 1/4 circa di tutti gli emigrati (57.800:242.500). Si sa inoltre dalle statistiche che le famiglie sono in continuo aumento. Ciò sottolinea l'importanza dell'azione indirizzata alla assistenza delle famiglie: visite, istruzione, asili e scuole per i bambini, ecc...

Al numero 2. La media dei bambini-famiglia è dello 0,65; una media notevolmente inferiore a quella delle normali famiglie. Le cause di questa situazione sono molteplici: difficoltà al ri-congiungimento delle famiglie; difficoltà per collocare i bambini ed assicurare loro una conveniente istruzione; la prospettiva di fare un rapido e facile guadagno; difficoltà di carattere morale, ecc. La concreta azione dei Missionari e delle Missioni in favore delle famiglie dovrebbe, per raggiungere lo scopo, attendere sia alle attività in favore delle famiglie (asili, scuole, istruzioni, ecc.) sia ad una azione di spinta e di sensibilizzazione delle autorità ad affrontare i problemi familiari degli emigrati.

Ai numeri 8,9. Le scuole, i doposcuola e gli asili, sono richiesti dalla situazione familiare degli emigrati quale concreto apporto delle Missioni. Essi inoltre sono, per le Missioni, mezzi concreti di apostolato. E' impossibile però che le Missioni possano risolvere da sole questo settore del problema. D'altra parte tutti ci si augura che le autorità civili pongano mano a queste concrete attività. Spetta ai Missionari valorizzare le attività avviate dalle Missioni ed insieme assicurare l'assistenza e l'istruzione religiosa nelle scuole e negli asili istituiti dalle autorità pubbliche. Anche per le scuole e gli asili delle Missioni sarebbero opportuni comitati di laici cattolici che ne rappresentino gli interessi e la forza presso le autorità civili e presso gli italiani.

Al numero 10. Il problema dell'istruzione religiosa dei bambini in età scolastica è già stato esposto nelle osservazioni alla tabella n. 1.

OSSERVAZIONI ALLA TABELLA ANALITICA DELLE ATTIVITA' SOCIALI, CULTURALI, RICREATIVE, SPORTIVE.

Al numero 1. Cfr. osservazioni alla tabella analitica n. 1.

Al numero 2. L'assistenza sociale prestata agli emigrati negli uffici delle Missioni è un evidente servizio che viene reso in nome della carità. In questo essa differisce dalla assistenza sociale professionale.

Tramite i contatti stabiliti dagli uffici di assistenza sociale delle Missioni ed insieme ai contatti stabiliti dagli uffici dei Missionari vengono raggiunti la metà circa degli italiani. (76.326+38.826).

Di qui l'importanza e la validità dell'azione sociale svolta dalle Missioni e la necessità di un potenziamento quantitativo (istituzione di nuovi uffici) e qualitativo (formazione del personale e indirizzo sempre più caratterizzato dal contatto con le persone, ecc.)

Tanto meglio se, pur non rifiutando il servizio spicciolo della informazione e del documento, altri istituiranno uffici professionali di assistenza sociale. Gli uffici della Missione avranno così maggior tempo da dedicare ai problemi delle persone e dei contatti umani e cristiani.

Al numero 3.e 4. Dalle statistiche risulta che la maggioranza degli emigrati è ancora composta da singoli, sposati o non sposati, con prevalenza di giovani e di ragazze (184.700).

Si impone urgente il problema di utilizzare il tempo libero; problema aggravato dal fatto che in genere questi emigrati vivono soli e ricercano naturalmente la compagnia e l'evasione.

Le attività culturali, sportive, ricreative, sono un validissimo strumento che, ben indirizzato, può raggiungere un buon numero di emigrati.

In questo campo anche le autorità civili ed altri enti possono e devono operare: il problema infatti è di dimensioni molto ampie. I Missionari tuttavia che pur devono agire per portare il loro contributo, devono anche saper assicurare a tutte queste attività proprie ed altrui, quel clima sereno e morale che contribuisca alla educazione umana e cristiana della gioventù.

Laici cristiani e preparati che possono immettersi nelle numerose iniziative che ovunque sorgono, potrebbero assicurare la loro validità educativa e cristiana.

Al numero 5. Il settore della buona stampa richiede maggiore attenzione ed azione da parte delle Missioni: sia per quanto riguarda le pubblicazioni periodiche come per quanto riguarda la diffusione di libri.

Buono è l'esperimento di costituire gruppi stampa con incarichi specifici in questo settore. Altrettanto buono è l'esperimento di costituire presso le Missioni, servizi stampa per la diffusione di periodici, giornali e libri. Ciò è tanto più importante per fronteggiare la grande diffusione di altra stampa, tra gli emigrati.

Al numero 6, 7. Di grande importanza è assicurare tramite la serenità dell'ambiente, il miglioramento del servizio, la preparazione professionale e cristiana del personale, tutta l'azione apostolica di cui sono capaci gli ambienti di ritrovo delle Missioni. Un accurato studio in questo senso non è ancora stato fatto. Esso porterebbe a comuni linee direttive e a certa utilizzazione dei nostri ambienti nei quali passano forti percentuali di emigrati.

OSSERVAZIONI CIRCA LA TABELLA ANALITICA DELLA FREQUENZA DEGLI ITALIA-
NI ALLE MISSIONI.

- Si nota in genere che non mancano i contatti dei Missionari con gli emigrati, sia giornalmente che settimanalmente o saltuariamen-
te.
- Già si è notato che, in genere, gli italiani che frequentano in qualche modo le Missioni, sono gli stessi che poi dimostrano pre-
mura per la pratica religiosa.
- Oltre alla valorizzazione dei contatti che già ci sono per raggiun-
gere sui vicini, quell'incidenza apostolica che i Missionari ri-
cercano in ogni loro attività, sembra opportuno lo studio dei mez-
zi per raggiungere i lontani.
Nel corso delle varie osservazioni tali mezzi sono stati sufficien-
temente indicati.

